



Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.

PARERE C.T.S. n. 769/2023 del 29/12/2023

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;



VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento

Commissione Tecnica Specialistica-Codice Procedura 2882 – Proponente Enel Green Power Italia s.r.l. “Progetto di Repowering di un impianto eolico denominato “Caltavuturo 1” per una potenza complessiva di 36 MW da realizzarsi nel Comune di Caltavuturo (PA)”



all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;



VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTA la nota prot. 0201048 del 07/12/23, acquisita al prot. DRA n. 89042 del 07/12/23, con la quale il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato “la **procedibilità istanza**, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento” concernente la procedura di cui in oggetto “*Con nota acquisita al prot. MASE/159921 del 06/10/23, perfezionata con nota acquisita al prot. MASE/189031 del 21/11/23 la Società Enel Green Power Italia s.r.l., ha presentato istanza per l’avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.*”

VISTA la nota prot. 90920 del 15/12//23 del **Servizio 1** dell’ARTA, di **trasmissione** in CTS per l’acquisizione del parere di merito di cui all’art. 24 comma 3 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE come comunicato con nota prot. DRA n. 89042 del 07/12/23 e scaricabili all’indirizzo web <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10272/15149>

- 1)MASE-2023-0201048 Avviso al pubblico del 11/12/2023
- 2) GRE.EEC.L.73.IT.W.09458.00.008.02 Elenco elaborati
- 3) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.002.0SIA 3.3– SIA Q. programmatico
- 4) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.002.00 2-3 SIA - Q. progettuale
- 5) GRE.EEC.C.24.IT.W.09458.10.004.01 Relazione di calcolo elettrico
- 6) GRE.EEC.C.25.IT.W.09458.13.001.01 Calcolo pre-dimensionamento strutture



- 7) GRE.EEC.C.25.IT.W.09458.13.002.00 Calcolo pre-dimensionamento fondazioni
- 8) GRE.EEC.C.25.IT.W.09458.40.001.00 Relazione di calcolo preliminare Fondazioni Aerogeneratori
- 9) GRE.EEC.C.73.IT.W.09458.00.027.01 Relazione gittata massima elementi rotanti per rottura accidentale

- 10) GRE.EEC.D.24.IT.W.09458.10.002.00 Planimetria interferenze cavidotto MT esterno
- 11) GRE.EEC.D.25.IT.W.09458.00.015.01 Piano particellare di esproprio grafico
- 12) GRE.EEC.D.25.IT.W.09458.00.022.01 Inquadramento generale su IGM
- 13) GRE.EEC.D.25.IT.W.09458.00.025.01 1-2 Inquadramento generale su CTR 1 di 2
- 14) GRE.EEC.D.25.IT.W.09458.00.025.01 2-2 Inquadramento generale su CTR 2 di 2
- 15) GRE.EEC.D.25.IT.W.09458.12.003.00 1-2 Planimetria stradale della viabilità interna di impianto su CTR_ortofoto 1_2
- 16) GRE.EEC.D.25.IT.W.09458.12.003.00 2-2 Planimetria stradale della viabilità interna di impianto su CTR_ortofoto 2_2
- 17) GRE.EEC.D.25.IT.W.09458.12.007.03 Profili longitudinali stradali
- 18) GRE.EEC.D.25.IT.W.09458.12.013.00 Tipologico piazzola e fondazione di demolizione
- 19) GRE.EEC.D.25.IT.W.09458.12.014.00 Planimetria generale dismissione
- 20) GRE.EEC.D.25.IT.W.09458.12.015.01 Modifiche viabilità esistente
- 21) GRE.EEC.D.25.IT.W.09458.13.003.01 Studio piano altimetrico sottostazione MT_AT
- 22) GRE.EEC.D.26.IT.W.09458.05.014.01 Carta degli Habitat
- 23) GRE.EEC.D.26.IT.W.09458.05.019.01 Inquadramento impianto eolico su PRG
- 24) GRE.EEC.D.73.IT.W.09458.00.023.01 Inquadramento generale su catastale
- 25) GRE.EEC.D.73.IT.W.09458.00.024.01 Inquadramento generale su ortofoto
- 26) GRE.EEC.D.74.IT.W.09458.16.001.00 Planimetria inquadramento sottostazione MT_AT
- 27) GRE.EEC.D.74.IT.W.09458.16.002.00 Planimetria elettromeccanica sottostazione MT_AT
- 28) GRE.EEC.D.74.IT.W.09458.16.004.00 Rete di terra sottostazione 150_33 kV
- 29) GRE.EEC.D.99.IT.W.09458.03.001.00 Tipico aerogeneratore
- 30) GRE.EEC.D.99.IT.W.09458.10.005.00 Sezioni tipiche cavidotti
- 31) GRE.EEC.D.99.IT.W.09458.10.007.00 Schema rete di terra WTG
- 32) GRE.EEC.D.99.IT.W.09458.12.004.00 Tipico sezione stradali con particolari costruttivi
- 33) GRE.EEC.D.99.IT.W.09458.12.005.00 Tipico piazzola
- 34) GRE.EEC.D.99.IT.W.09458.12.006.00 Tipico drenaggi
- 35) GRE.EEC.D.99.IT.W.09458.12.008.00 Sezioni trasversali della viabilità
- 36) GRE.EEC.D.99.IT.W.09458.12.010.00 Tipico ripristino piazzole
- 37) GRE.EEC.D.99.IT.W.09458.12.011.01 Tipico aree di cantiere + ripristino
- 38) GRE.EEC.D.99.IT.W.09458.40.002.00 Tipico fondazioni aerogeneratore
- 39) GRE.EEC.F.99.IT.W.09458.00.011.01 Computo metrico
- 40) GRE.EEC.H.24.IT.W.09458.10.006.00 Schema rete terra impianto eolico
- 41) GRE.EEC.H.30.IT.W.09458.08.001.00 Schema rete di comunicazione Fibra Ottica
- 42) GRE.EEC.H.73.IT.W.09458.10.003.01 Schema elettrico unifilare generale
- 43) GRE.EEC.H.74.IT.W.09458.00.006.05 Schema unifilare
- 44) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.007.01 1-11 Relazione archeologica VPIA
- 45) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.007.01 2-11 Relazione archeologica VPIA_Allegati
- 46) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.007.01 3-11 Relazione archeologica VPIA_Allegati
- 47) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.007.01 4-11 Relazione archeologica VPIA_Allegati
- 48) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.007.01 5-11 Relazione archeologica VPIA_Allegati
- 49) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.007.01 6-11 Relazione archeologica VPIA_Allegati
- 50) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.007.01 7-11 Relazione archeologica VPIA_Allegati
- 51) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.007.01 8-11 Relazione archeologica VPIA_Allegati
- 52) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.007.01 9-11 Relazione archeologica VPIA_Allegati
- 53) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.007.01 10-11 Relazione archeologica VPIA_Allegati
- 54) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.007.01 11-11 Relazione archeologica VPIA_Allegati
- 55) GRE.EEC.M.99.IT.W.09458.00.028.00 Piano di manutenzione dell'impianto



- 56) GRE.EEC.P.99.IT.W.09458.00.012.00 Cronoprogramma
- 57) GRE.EEC.R.11.IT.W.09458.00.016.01 Valutazione risorsa eolica ed analisi di producibilità
- 58) GRE.EEC.R.24.IT.W.09458.10.001.00 Relazione verifica impatto elettromagnetico
- 59) GRE.EEC.R.25.IT.W.09458.00.007.00 Piano di dismissione dell'impianto esistente
- 60) GRE.EEC.R.25.IT.W.09458.00.009.00 Relazione tecnica descrittiva del progetto
- 61) GRE.EEC.R.25.IT.W.09458.12.001.04 Relazione idrologica e idraulica
- 62) GRE.EEC.R.25.IT.W.09458.49.001.01 Relazione Geologica, geomorfologica e sismica
- 63) GRE.EEC.R.26.IT.W.09458.00.019.01 Documentazione fotografica
- 64) GRE.EEC.R.26.IT.W.09458.00.020.00 1-3 Fotoinserimenti_1
- 65) GRE.EEC.R.26.IT.W.09458.00.020.00 2-3 Fotoinserimenti_2
- 66) GRE.EEC.R.26.IT.W.09458.00.020.00 3-3 Fotoinserimenti_3
- 67) GRE.EEC.R.26.IT.W.09458.00.021.00 1-3 Carte dell'intervisibilità 1_3
- 68) GRE.EEC.R.26.IT.W.09458.00.021.00 2-3 Carte dell'intervisibilità 2_3
- 69) GRE.EEC.R.26.IT.W.09458.00.021.00 3-3 Carte dell'intervisibilità 3_3
- 70) GRE.EEC.R.26.IT.W.09458.05.008.00 Relazione pedo-agronomica
- 71) GRE.EEC.R.26.IT.W.09458.05.015.02 Relazione sugli effetti shadow-flickering
- 72) GRE.EEC.R.74.IT.W.09458.00.002.04 Relazione tecnica - doc. progettuale secondo CEI 0-2
- 73) GRE.EEC.R.74.IT.W.09458.00.005.03 Inquadramento Catastale
- 74) GRE.EEC.R.74.IT.W.09458.00.017.02 Dati di progetto per valutazione preliminare ENAC
- 75) GRE.EEC.R.74.IT.W.09458.00.033.02 Relazione tecnica antincendio
- 76) GRE.EEC.R.74.IT.W.09458.16.003.00 Relazione tecnica opere di utenza – sottostazione
- 77) GRE.EEC.R.99.IT.W.09458.00.026.01 Piano di dismissione dell'impianto
- 78) GRE.EEC.R.99.IT.W.09458.00.029.01 Relazione sull'analisi di possibili incidenti
- 79) GRE.EEC.R.99.IT.W.09458.12.016.02 Relazione di calcolo delle opere di sostegno
- 80) GRE.EEC.R.99.IT.W.09458.15.001.01 Relazione viabilità accesso di cantiere
- 81) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.005.01 1-2 Carta delle Aree Naturali Protette 1_2
- 82) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.005.01 2-2 Carta delle Aree Naturali Protette 2_2
- 83) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.009.01 Carta dei Vincoli Aree non idonee
- 84) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.010.01 1-7 Carta dei beni paesaggistici 1 di 7
- 85) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.010.01 2-7 Carta dei beni paesaggistici 2 di 7
- 86) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.010.01 3-7 Carta dei beni paesaggistici 3 di 7
- 87) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.010.01 4-7 Carta dei beni paesaggistici 4 di 7
- 88) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.010.01 5-7 Carta dei beni paesaggistici 5 di 7
- 89) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.010.01 6-7 Carta dei beni paesaggistici 6 di 7
- 90) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.010.01 7-7 Carta dei beni paesaggistici 7 di 7
- 91) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.011.01 Carta del PAI
- 92) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.012.01 1-7 Vincolo idrogeologico 1 di 7
- 93) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.012.01 2-7 Vincolo idrogeologico 2 di 7
- 94) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.012.01 3-7 Vincolo idrogeologico 3 di 7
- 95) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.012.01 4-7 Vincolo idrogeologico 4 di 7
- 96) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.012.01 5-7 Vincolo idrogeologico 5 di 7
- 97) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.012.01 6-7 Vincolo idrogeologico 6 di 7
- 98) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.012.01 7-7 Vincolo idrogeologico 7 di 7
- 99) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.016.01 1-2 Carta delle Linee Guida DM 10 settembre 2010 1 di 2
- 100) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.016.01 2-2 Carta delle Linee Guida DM 10 settembre 2010 2 di 2
- 101) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.017.01 Carta delle aree percorse dal fuoco
- 102) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.018.01 Carta usi del suolo
- 103) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.020.01 Carta della Rete Ecologica Siciliana
- 104) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.021.01 Inquadramento su PTP
- 105) GRE.EEC.X.26.IT.W.09458.05.023.01 Carta delle interferenze opere con i corsi d'acqua
- 106) GRE.EEC.X.99.IT.W.09458.12.012.01 Carta della zonizzazione sismica
- 107) GRE.EEC.X.99.IT.W.09458.49.002.01 Inquadramento su carta geologica
- 108) GRE.EEC.X.99.IT.W.09458.49.003.01 Inquadramento su carta idrogeomorfologica



- 109) GRE.EEC.Y.25.IT.W.09458.12.002.03 Pianta generale d'impianto su topografia
- 110) GRE.EEC.Y.25.IT.W.09458.12.009.03 Sezione longitudinale e trasversale piazzola
- 111) GRE.EEC.Y.74.IT.W.09458.00.003.00 Mappa inquadramento area in scala 1 200000
- 112) GRE.EEC.Y.74.IT.W.09458.00.004.02 Mappa in scala 1_10000
- 113) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.002.00 1-3 SIA - Q. ambientale
- 114) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.013.00 Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale
- 115) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.001.00 Piano di monitoraggio ambientale
- 116) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.003.00 Sintesi Non Tecnica
- 117) GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.004.00 Relazione paesaggistica e compatibilità (DPCM2005)
- 118) GRE.EEC.K.25.IT.W.09458.00.018.01 Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo

VISTA la sottoelencata documentazione istruttoria pubblicata sul portale SIVVI:

- 1) NOTA Servizio 1 ARTA prot. 90920 del 15/12/23 trasmissione in CTS

VISTA la sottoelencata documentazione amministrativa pubblicata sul portale SIVVI:

- 1)NOTA MASE prot. ARTA n. 89042 del 07/12/23;
- 2) NOTA Servizio 1 ARTA prot. 90920 del 15/12/23 trasmissione in CTS

CONSIDERATO che il proponente evidenzia: *“Il sito si trova nella provincia di Palermo ed interessa il territorio del comune di Caltavuturo. L’area è identificata dalle seguenti coordinate geografiche: Latitudine: 37°48'34.35"N Longitudine: 13°56'32.94"E. L’impianto in progetto ricade all’interno dei seguenti fogli catastali: Comune di Caltavuturo: n° 23, n° 29, n° 30. L’impianto eolico attualmente in esercizio è composto da 20 aerogeneratori, tutti di potenza nominale pari a 0,85 MW, per una potenza totale di impianto di 17 MW”; Il progetto riguarda l’integrale ricostruzione di un impianto eolico attualmente in esercizio. Le opere prevedono quindi la dismissione degli aerogeneratori attualmente in funzione e la loro sostituzione con macchine di tecnologia più avanzata, con dimensioni e prestazioni superiori”;*

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

-l’impianto eolico di Caltavuturo 1 ricade all’interno di aree classificate come non idonee alla realizzazione di impianti eolici in Sicilia. In particolare, ricade all’interno di un’area tutelata ai sensi della Legge 29 giugno 1939 n.1497 “Protezione delle bellezze naturali”;

- non si riscontra, alcuna interferenza tra le aree segnalate da ENAC e la posizione degli aerogeneratori in progetto;

- non sono presenti aree SIC nell’area di progetto, tuttavia considerando la vicinanza di un sito appartenente alla rete Natura 2000 e in relazione alla tipologia di opere previste, è stata predisposta la documentazione per la Valutazione d’ Incidenza Ambientale (VInCA);

- il progetto sarà interamente realizzato all’esterno del perimetro di Important Bird and Biodiversity Areas (IBA). Tuttavia, nell’area vasta si rileva la presenza dei seguenti siti tutelati: Area IBA: “Madonie” (Codice IBA: 164-Madonie) a circa 2 km in direzione Nord dalla CVI-06 e a 2 km in direzione Ovest dalla turbina CVI-01;

- il progetto sarà interamente realizzato all’esterno del perimetro di Aree Naturali Protette (EUAP). Tuttavia, si segnala, all’interno dell’area vasta, una piccola porzione della “Riserva Naturale Orientata Bosco della Favara e Bosco Granza” a circa 7 km in direzione Ovest dall’impianto e parte del “Parco delle Madonie” che si estende a Nord dell’impianto, ad una distanza > 2 km;

Commissione Tecnica Specialistica-Codice Procedura 2882 – Proponente Enel Green Power Italia s.r.l. “Progetto di Repowering di un impianto eolico denominato “Caltavuturo 1” per una potenza complessiva di 36 MW da realizzarsi nel Comune di Caltavuturo (PA)”



-tutti gli aerogeneratori, oltre che le fondazioni e le piazzole ad esse associati, non interferiscono con aree della Rete Ecologica Siciliana (RES) ad eccezione della turbina CV1-02 che dista in direzione nord-est circa 300 m dalla zona cuscinetto e la CV1-01 che ricade all'interno della stessa zona cuscinetto. Si fa presente che, l'attuale ubicazione dell'aerogeneratore CV1-5 che si prevede di smantellare, ricade già all'interno di questa "zona cuscinetto" individuata tra le aree della RES;

- le attività in progetto non interferiscono con i Beni Culturali tutelati ai sensi degli art. 10 e 11 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

-l'area di progetto interferisce con beni paesaggistici tutelati dal D.Lgs. 42/2004. Per questo motivo è stato predisposto l'elaborato "GRE.EEC.K.26.IT.W.09458.05.004.00 - Relazione paesaggistica e compatibilità (DPCM2005)" ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica;

- per verificare l'eventuale presenza di Beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (Beni paesaggistici di cui agli art. 134, 136, 142, esclusa lett.h), nell'area di interesse si è fatto inoltre riferimento al Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP) del Ministero della cultura, che però non risulta esaustivo. Da tale analisi si evince che l'area interessata dall'intervento ricade in un'area tutelata ai sensi degli art. 136 e 157 del D.Lgs. 42/2004;

- la ricerca vincolistica, d'archivio e bibliografica condotta nell'area di buffer ha rilevato la presenza di due siti sottoposti a regime di vincolo archeologico ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004. Si tratta dei siti di Contrada Pagliuzza (107) e Contrada Gangitani/Stripparia (120);

-nell'area di buffer analizzata, sono, invece, presenti le perimetrazioni di alcune aree di interesse archeologico così come definite ai sensi dell'art. 142, lettera m del D.lgs. 42/2004 e di alcuni siti puntuali tutelati dalla Soprintendenza di Palermo ai sensi dell'Art. 134, lett. c del medesimo Decreto Legislativo;

- dalla consultazione della Carta dei vincoli territoriali del PTPR, risulta che l'area ricade in aree in cui sussiste il vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923;

- l'area di progetto interferisce, per alcuni tratti di cavidotto e un tratto di strada permanente di accesso alle CV1-01 e CV1-02 con la rete delle trazzere demaniali;

- non lontano dalla WTG CV1-03 risulta essere cartografato un "bene isolato" ("abbeveratoi, fontane, gebbie, macchine idriche, senie, etc");

-dalla carta dei vincoli del PRG del Comune di Caltavuturo risulta:

l'impianto eolico e opere connesse ricadono all'interno dell'area perimetrata come "vincolata ai sensi della L.1497/39 sostituita dal D.L. N 490/99" ("Protezione delle bellezze naturali");

parte della viabilità e delle piazzole temporanee delle WTGs CV1-04 e CV1-05 ricadono all'interno di un'area definita dal PRG come sito archeologico;

parte del cavidotto di connessione ricade all'interno del vincolo identificato ai sensi ai sensi della L.431/85 sostituita dal D.L. N 490/99 (si tratta di un corso d'acqua e relativa fascia di rispetto);

parte del cavidotto di connessione interferisce con un metanodotto;

vi è la presenza di alcuni beni isolati (tra cui la "Masseria Colla") localizzati in prossimità del sito di intervento ma non direttamente interessati dal progetto.

- il progetto non interferisce con aree boscate individuate ai sensi della L.R. 16/96 e ai sensi del D.Lgs. 227/01, a meno di due tratti del cavidotto MT che risultano essere localizzati all'interno di due aree boscate ai sensi delle due norme; il cavidotto, in quelle due tratte, sarà realizzato interrato e in corrispondenza della viabilità esistente (SS120) e che quindi di fatto non andrà a interferire con aree vegetate;



- l'area di progetto, interferisce per un breve tratto di viabilità e cavidotti e per una piccola porzione della piazzola della WTG CV1-01 con aree percorse dal fuoco da incendi avvenuti nell'anno 2021;

-il progetto sarà interamente realizzato all'esterno del perimetro di aree a pericolosità e rischio geomorfologico ed idraulico e con aree con dissesti attivi. Si segnala tuttavia una piccola porzione di piazzola temporanea relativa alla turbina CV1-01 che interferisce con un tratto a pericolosità geomorfologica "P2";

Il progetto si configura come modifica non sostanziale ai sensi della Legge 29 luglio 2021 n.108 e della Legge 27 aprile 2022 n. 34, pertanto le aree su cui insiste l'impianto esistente e su cui si prevede di realizzare gli interventi di modifica non sostanziale sono da ritenersi idonee.

VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento:

- dal confronto tra le coordinate delle WTG esistenti e le WTG da realizzare risulta che le torri non saranno installate nei punti esatti delle torre preesistenti;

-**che l'impianto eolico ricade all'interno di aree di particolare attenzione** aree con vincolo idrogeologico secondo il R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923;

VALUTATO (pag. 269 SIA) che parte del tracciato della linea AT in oggetto ricade all'interno dell'area ZSC "Monte San Calogero (Termini Imerese)" (in cui è prevista la sola sostituzione dei conduttori), parte del tracciato ricade all'interno della ZSC "Boschi di Granza" (in cui è prevista la sostituzione dei conduttori, 3 sostegni da smantellare ed altrettanti da realizzare) e un'altra parte del tracciato ricade all'interno dell'area ZPS "Parco delle Madonie", area che risulta essere anche tutelata come IBA (in cui è prevista la sostituzione dei conduttori, 3 sostegni da smantellare ed altrettanti da realizzare);

VALUTATO (pag. 269 SIA) che parte del tracciato della linea AT in oggetto ricade all'interno della "Riserva naturale orientata Monte S. Calogero" (in cui è prevista la sola sostituzione dei conduttori), parte del tracciato ricade all'interno della "Riserva naturale orientata Bosco di Favara e Bosco di Granza" (in cui è prevista la sostituzione dei conduttori, 3 sostegni da smantellare ed altrettanti da realizzare) e un'altra parte del tracciato ricade all'interno del "Parco delle Madonie" (in cui è prevista la sostituzione dei conduttori, 3 sostegni da smantellare ed altrettanti da realizzare);

VALUTATO inoltre (pag. 269 SIA) che la linea AT interferisce in diversi punti con la Rete Ecologica Siciliana;

-La linea AT passa in prossimità di alcuni beni culturali, e di due siti sottoposti a regime di vincolo archeologico ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004; si è riscontrata l'interferenza diretta o la prossimità entro il buffer di 200 di diversi siti archeologici;

- La linea AT interferisce con alcuni beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

La linea AT interferisce in vari punti con alcune aree percorse da fuoco;

La linea AT interferisce con aree a pericolosità geomorfologica e con aree a rischio geomorfologico;

La linea AT interferisce con aree a vincolo idrogeologico.



VALUTATO

che l'impianto eolico è situato in aree non idonee ai sensi del DPR n.26 del 10 ottobre 2017

Che il D.L. 8 novembre 2021 n. 199 art. 20, punto 8, lettera a), riporta:

Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo: a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28.

VALUTATO

“Che ai sensi dell'art. 5, comma 3, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, secondo cui “(...) Non sono considerati sostanziali e sono sottoposti alla disciplina di cui all'articolo 6, comma 11, gli interventi da realizzare sui progetti e sugli impianti eolici, nonché sulle relative opere connesse, che a prescindere dalla potenza nominale risultante dalle modifiche, vengono realizzati nello stesso sito dell'impianto eolico e che comportano una riduzione minima del numero degli aerogeneratori rispetto a quelli già esistenti o autorizzati. (...) i nuovi aerogeneratori, a fronte di un incremento del loro diametro, dovranno avere un'altezza massima, intesa come altezza dal suolo raggiungibile dalla estremità delle pale, non superiore all'altezza massima dal suolo raggiungibile dalla estremità delle pale dell'aerogeneratore già esistente moltiplicata per il rapporto fra il diametro del rotore del nuovo aerogeneratore e il diametro dell'aerogeneratore già esistente.”

VALUTATO i numerosi impatti che il progetto genera sulle componenti biotiche e abiotiche, in siti di particolare interesse paesaggistico, che rivestono interesse naturalistico, ambientale, considerando anche l'impatto dato dalle torri (che si riducono in numero da 20 a 6 ma aumentano nelle dimensioni h mozzo da 55 m. a 115 m. e diametro rotore da 52 m. a 170 m. per un'altezza complessiva che da 81 m. diventa 200 m.), le opere di ripristino e aperture di nuove strade, la realizzazione di nuova rete di connessione interrata, tutto ciò valutato, assieme ai numerosi vincoli sul sito di ubicazione, le numerose interferenze e incidenze negative generate sull'ambiente anche durante la fase di cantiere, non potranno essere mitigate.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

“Le opere prevedono la dismissione degli aerogeneratori attualmente in funzione e la loro sostituzione con macchine di tecnologia più avanzata, con dimensioni e prestazioni superiori. Contestualmente all'installazione delle nuove turbine, verrà adeguata la viabilità esistente e saranno realizzati i nuovi cavidotti interrati in media tensione per la raccolta dell'energia prodotta. In sintesi, le fasi dell'intero progetto prevedono: 1. Dismissione dell'impianto esistente; 2. Realizzazione del nuovo impianto; 3. Esercizio del nuovo impianto; 4. Dismissione del nuovo impianto. L'impianto eolico attualmente in esercizio è ubicato nel territorio del Comune di Caltavuturo (PA) ed è composto da 20 aerogeneratori, tutti di potenza nominale pari a 0,85 MW, per una potenza totale di impianto di 17 MW. Gli aerogeneratori esistenti e il sistema di cavidotti in media tensione interrati per il trasporto dell'energia elettrica saranno smantellati e dismessi. Le fondazioni in cemento armato saranno demolite fino ad 1 m di profondità dal piano campagna.



L'intervento di integrale ricostruzione prevede l'installazione di 7 nuovi aerogeneratori di ultima generazione, con dimensione del diametro fino a 170 m e potenza massima pari a 6,0 MW ciascuno. La viabilità interna al sito sarà mantenuta il più possibile inalterata, in alcuni tratti saranno previsti solo degli interventi di adeguamento della sede stradale mentre in altri tratti verranno realizzati alcune piste ex novo, per garantire il trasporto delle nuove pale in sicurezza e limitare per quanto più possibile i movimenti terra. Sarà in ogni caso sempre seguito e assecondato lo sviluppo morfologico del territorio. Sarà parte dell'intervento anche la posa del nuovo sistema di cavidotti interrati MT in sostituzione di quelli attualmente in esercizio. L'intervento di integrale ricostruzione prevede di sfruttare la sottostazione elettrica "Contrada Colla centrale" già presente nel Comune di Caltavuturo (PA), la quale si conetterà alla stazione elettrica di AT "Caltavuturo", di proprietà di E-Distribuzione come indicato nella STMG fornita dalla stessa.

La prima fase del progetto consiste nello smantellamento dell'impianto attualmente in esercizio. La dismissione comporterà in primo luogo l'adeguamento delle piazzole e della viabilità per poter allestire il cantiere, sia per la dismissione delle opere giunte a fine vita, sia per la costruzione del nuovo impianto; successivamente si procederà con lo smontaggio dei componenti dell'impianto ed infine con l'invio dei materiali residui a impianti autorizzati ad effettuare operazioni di recupero o smaltimento. Non saranno oggetto di dismissione tutte le infrastrutture utili alla realizzazione del nuovo parco potenziato, come la viabilità esistente, le opere idrauliche ad essa connesse e le piazzole esistenti, nei casi in cui coincidano parzialmente con le nuove piazzole di montaggio. La configurazione dell'impianto eolico attualmente in esercizio è caratterizzata da: 20 aerogeneratori, di potenza pari a 0,85 MW ciascuno.

Attualmente le 20 torri hanno le seguenti dimensioni: H mozzo m. 55; diametro rotore m. 52; H complessiva da terra 81 m.

In progetto le 6 torri in sostituzione delle 20 avranno le seguenti dimensioni: H mozzo m. 115; diametro rotore m. 170; H complessiva da terra m. 200.

Al termine delle operazioni di smontaggio, demolizione e rimozione sopra descritte, verranno eseguite le attività volte al ripristino delle aree che non saranno più interessate dall'installazione del nuovo impianto eolico, tramite l'apporto e la stesura di uno strato di terreno vegetale che permetta di ricreare una condizione geomorfologica il più simile possibile a quella precedente alla realizzazione dell'impianto.

Gli aerogeneratori del progetto di integrale ricostruzione verranno posizionati ovviamente sul medesimo altopiano, riutilizzando le aree già occupate dall'impianto esistente. L'accesso all'impianto avverrà dalla SS120. Il progetto prevede la realizzazione di nuovi tratti stradali per circa 3.945 m, l'adeguamento di circa 100 m di viabilità esistente mentre circa 720 m di strade esistenti verranno ripristinate agli usi naturali.

Il percorso dell'elettrodotto, interamente interrato, seguirà il tracciato delle strade in progetto e parzialmente il tracciato del cavidotto esistente che attualmente collega le 20 turbine del parco Caltavuturo I alla SSE localizzata nel territorio del comune omonimo. Il percorso misurerà complessivamente circa 7.584 m.";

VALUTATO le incongruenze rilevate all'interno della documentazione prodotta, Piano Utilizzo terre e rocce da scavo pag. 16 "il progetto prevede la realizzazione di nuovi tratti stradali per circa 5300 m, di cui circa 900 m. derivanti da adeguamento di viabilità esistente mentre circa 2900 m di strade esistenti verranno ripristinate agli usi naturali" differentemente da quanto riportato nella Relazione Tecnica descrittiva pag. 28: "Il progetto prevede la realizzazione di nuovi tratti stradali per circa 3.945 m, l'adeguamento di circa 100 m di viabilità esistente mentre circa 720 m di strade esistenti verranno ripristinate agli usi naturali".

RILEVATO che in merito alle alternative di progetto e alternativa zero il proponente afferma:



Alternativa zero: L'alternativa zero costituisce l'ipotesi che non prevede la realizzazione del Progetto. Tale alternativa consentirebbe di mantenere lo status quo dell'impianto esistente, ormai di vecchia concezione, comportando il mancato beneficio sia in termini ambientali che produttivi. Gli aerogeneratori esistenti, eventualmente a valle di alcuni interventi di manutenzione straordinaria, potrebbero garantire la produzione di energia rinnovabile ancora per un periodo limitato (circa 10 anni), al termine del quale sarà necessario smantellare l'impianto. Questo scenario implicherebbe la rinuncia della produzione di energia da fonte pulita da un sito molto produttivo, e conseguentemente sarebbe necessario intervenire in altri siti rimasti ancora poco antropizzati per poter perseguire gli obiettivi di generazione da fonte rinnovabile fissati dai piani di sviluppo comunitari, nazionali e regionali;

Alternative localizzative: L'alternativa localizzativa comporterebbe lo sfruttamento di nuove aree naturali e/o seminaturali e di conseguenza genererebbe impatti più marcati rispetto a quelli generati dal presente progetto. La realizzazione di un impianto costituito da 7 aerogeneratori in un sito non ancora antropizzato implicherebbe un impatto maggiore rispetto al Progetto proposto sia in termini di consumo di suolo sia di modifica della percezione del paesaggio;

VALUTATO che il proponente in merito alle alternative progettuali non ha fornito una descrizione delle diverse tipologie, dichiarando che la tipologia e la taglia esatta dell'aerogeneratore saranno individuati in seguito alla fase di acquisto delle macchine e verranno descritti in dettaglio in fase di progettazione esecutiva.

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente dichiara:

Come richiesto dall'art. 24 del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120, la verifica della non contaminazione delle terre e rocce da scavo deve essere effettuata ai sensi dell'Allegato 4 al D.P.R. stesso mentre in merito a ubicazione, numero e profondità delle indagini, si farà riferimento all'Allegato 2 del D.P.R. in oggetto.

Il numero di punti d'indagine non può essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, è aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella seguente.

<i>Dimensione dell'area</i>	<i>Punti di prelievo</i>
<i>Inferiore a 2.500 mq.</i>	<i>3</i>
<i>Tra 2.500 mq. e 10.000 mq.</i>	<i>3+1 ogni 2.500 mq.</i>
<i>Oltre i 10.000 mq.</i>	<i>7+1 ogni 5.000 mq.</i>

Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento è effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato. Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità.

Ai fini della caratterizzazione ambientale si prevede di eseguire il seguente piano di campionamento:

-piazze n. 24 punti di prelievo per ciascuno dei quali verranno prelevati 3 campioni, per un totale di 72 campioni.

-strada n. 11 punti di prelievo per ciascuno dei quali verranno prelevati 3 campioni, per un totale di 33 campioni.

-lineare n. 8 punti di prelievo per ciascuno dei quali verranno prelevati 2 campioni, per un totale di 16 campioni.

I campionamenti saranno realizzati tramite escavatore o pozzetti esplorativi lungo il cavidotto, tramite la tecnica del carotaggio verticale in corrispondenza degli aerogeneratori, con la sonda di perforazione



attrezzata con testa a rotazione e roto-percussione, utilizzando un carotiere di diametro opportuno. I parametri da determinare sono scelti in accordo con l'Allegato 4 del già citato D.P.R. 120/2017.

Volumetrie di scavo:

Voce	Volume in scavo mc	Volume rinterri con materiale proveniente da scavo mc
Scotico 50 cm.	95.508	95.508
Scavo per adeguamento livellette	317.086	110.245
Scavo per Fondazione	12.970	5.166
Scavo perforazione pali	2.916	
Scavo per cavidotti interrati	6.788	4.266
Totale	435.268	215.185

VALUTATO che il proponente non ha descritto le quantità dei terreni da utilizzare per le opere di rinaturalizzazione.

CONSIDERATO che il proponente relativamente alla dismissione riporta:

“Si stima che l'impianto di “Caltavuturo 1”, a seguito della completa ricostruzione, avrà una vita utile di circa 25-30 anni, a seguito della quale, data la peculiarità anemologica e morfologica del sito, sarà molto probabilmente sottoposto ad un futuro intervento di potenziamento o ricostruzione. Tuttavia, nell'ipotesi di non procedere con una nuova integrale ricostruzione o ammodernamento dell'impianto, si procederà ad una totale dismissione dello stesso, provvedendo a una rinaturalizzazione dei terreni interessati dalle opere.

Le fasi che caratterizzeranno lo smantellamento dell'impianto di integrale ricostruzione sono illustrate di seguito:

- 1. Smontaggio del rotore, che verrà collocato a terra per poi essere smontato nei componenti, pale e mozzo di rotazione;*
- 2. Smontaggio della navicella;*
- 3. Smontaggio di porzioni della torre in acciaio pre-assemblate (la torre è composta da 5 sezioni);*
- 4. Demolizione del primo metro (in profondità) delle fondazioni in conglomerato cementizio armato;*
- 5. Rimozione dei cavidotti e dei relativi cavi di potenza quali: a. Cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori; b. Cavidotti di collegamento alla stazione elettrica di trasformazione e di consegna (SSU);*
- 6. Smantellamento della sottostazione elettrica lato utente, rimuovendo le opere elettro-meccaniche, le cabine, il piazzale e la recinzione;*
- 7. rinaturalizzazione del terreno per restituire l'uso originario dei siti impegnati dalle opere.*
- 8. rinaturalizzazione e sistemazione a verde dell'area secondo le caratteristiche delle specie autoctone.*

Concluse le attività di smantellamento e rimozione dei componenti dell'impianto, si procederà con le opere di ripristino ambientale dello stato dei luoghi. Tutte le piazzole, i braccetti di accesso e i tratti di viabilità che non saranno più interessati dalle nuove installazioni saranno ricoperte con terreno vegetale di nuovo apporto e gli usi saranno restituiti a quelli ante-operam. Gli interventi tipo saranno: Trasporto di inerti, terreno e terreno vegetale necessari per i riporti; Ricostruzione dello strato superficiale di terreno vegetale idoneo per



gli impianti vegetali; Adeguamento di un idoneo reticolo idrografico per il corretto deflusso delle acque meteoriche, per evitare fenomeni di ruscellamento superficiale ed erosione; Realizzazione degli interventi di stabilizzazione e di consolidamento con tecniche di ingegneria naturalistica ove richiesto dalla morfologia e dallo stato dei luoghi; Inerbimento mediante semina di specie erbacee delle fitocenosi locali.

I costi della dismissione saranno di € 742.408”;

VALUTATO che il proponente ha redatto il computo metrico delle opere di dismissione e ripristino ambientale elaborato “GRE.EEC.R.99.IT.W.09458.00.026.01”; la stima completa del costo totale per le attività di smantellamento e ripristino ambientale dei luoghi è stata valutata in € 742.408 che è sottostimata. A maggior chiarimento si specifica che in tale computo per lo smontaggio di ogni torre è stata prevista la somma di € 4.000; anche le altre voci appaiono sottostimate.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Atmosfera, Ambiente idrico, Biodiversità, Paesaggio e beni materiali, patrimonio culturale archeologico e architettonico, Clima acustico, Elettromagnetismo, Salute pubblica.

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente atmosfera:

“I principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto (fase di cantiere e fase di esercizio) che potrebbero determinare eventuali impatti sulla componente “Atmosfera” sono rappresentati da: emissioni di inquinanti dovute ai gas di scarico dei mezzi impiegati; sollevamento polveri dovuto alla movimentazione dei mezzi e allo svolgimento delle attività di scavo, riporto e livellamento di terreno.

Nella fase di cantiere (dismissione impianto esistente e realizzazione nuovo impianto) le principali emissioni in atmosfera saranno rappresentate da: Emissioni gas di scarico dei mezzi d’opera (es. mezzi movimento terra) e degli automezzi di trasporto (personale, materiali ed apparecchiature) impiegati; Contributo indiretto del sollevamento polveri, dovuto alle attività di movimento terra, scavi, eventuali sbancamenti, rinterri, movimentazione mezzi e, in fase di dismissione anche alle attività di demolizione. Per la fase di cantiere si ritiene che l’impatto possa rientrare in Classe II, ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO indicativa di un’interferenza di lieve entità.

L’intervento di realizzazione dell’impianto eolico porterà, in fase di esercizio, un impatto positivo relativamente alla componente “Atmosfera”. Trattandosi infatti di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, quindi senza utilizzo di combustibili fossili, la fase di esercizio non determinerà emissioni in atmosfera e concorrerà alla riduzione delle emissioni dei gas serra dovuti alla produzione energetica. Per quanto detto, si stima che l’impatto complessivo sulla componente “Atmosfera” possa essere considerato POSITIVO”;

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente suolo e sottosuolo:

“I principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto (fase di cantiere) che sono stati considerati al fine di valutare eventuali impatti diretti o indiretti sulla componente “Suolo e sottosuolo” sono: modifiche dell’uso e occupazione del suolo a seguito della realizzazione degli interventi; modifiche morfologiche che potrebbero determinare un’alterazione delle caratteristiche geomorfologiche del suolo; emissioni in atmosfera e sollevamento polveri (impatto indiretto dovuto alle ricadute) che potrebbero determinare un’alterazione delle caratteristiche fisico – chimiche del suolo. E’ stato ritenuto di fondamentale importanza nella scelta del layout il massimo riutilizzo delle aree già interessate dall’installazione attuale,



scegliendo postazioni che consentissero di contenere il più possibile l'apertura di nuovi tracciati stradali e i movimenti terra. Pertanto, si prevede un impatto POSITIVO sulla componente "Suolo e sottosuolo".

In fase di esercizio invece, si precisa che le attività in progetto non prevedono né modifiche dell'uso del suolo, né modifiche geomorfologiche; il funzionamento delle turbine eoliche, inoltre, non prevede l'emissione in atmosfera di alcun agente inquinante e pertanto tali fattori di perturbazione sono stati valutati come non applicabili nel progetto in esame e non determineranno alcun impatto";

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente ambiente idrico:

"L'impianto si svilupperà a ridosso degli spartiacque dei bacini idrografici locali, poiché ci troviamo in aree interne a quota elevata. I principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto (fase di cantiere) che sono stati considerati al fine di valutare eventuali impatti diretti o indiretti sulla componente "Ambiente idrico" sono: emissioni in atmosfera e sollevamento polveri (impatto indiretto dovuto alle ricadute) che potrebbero determinare un'alterazione delle caratteristiche fisico – chimiche delle acque di eventuali corsi idrici superficiali presenti nei pressi delle aree di intervento; Modifiche al drenaggio superficiale che potrebbero determinare un'alterazione del deflusso naturale delle acque in corrispondenza delle aree di progetto. Le attività di progetto non prevedono né il prelievo di acque superficiali/sotterranee, né lo scarico di acque reflue. L'approvvigionamento idrico per le necessità del cantiere sarà assicurato tramite fornitura a mezzo autobotte.

In fase di esercizio, non ci sarà alcuna modifica al drenaggio superficiale (aggiuntiva rispetto a quanto realizzato in fase di cantiere) e il funzionamento delle turbine eoliche non produrrà emissioni in atmosfera di alcun agente inquinante. Tali fattori di perturbazione, pertanto, sono stati valutati come non applicabili nel progetto in esame e non determineranno alcun impatto";

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente biodiversità:

"Flora e vegetazione: L'impatto potenziale registrabile sulla flora e la vegetazione durante la fase di cantiere riguarda essenzialmente la sottrazione di specie per effetto dei lavori necessari alla realizzazione delle piazzole per i nuovi aerogeneratori, della sottostazione elettrica MT/AT, e della nuova viabilità.

Poco significativa sarà la modificazione dell'attuale utilizzo delle aree, ovvero se da un lato comporterà una minima sottrazione di suolo destinato ad eventuali attività agricole, dall'altro saranno restituite le aree ripristinate. In altre parole, l'impatto dell'opera si manifesterebbe a seguito dei processi di movimentazione di terra con asportazione di terreno con coperture vegetale. Uno dei principali effetti della fase di cantiere sarà il temporaneo predominio delle specie ruderali annuali sulle xerofite perenni. Dal punto di vista della complessità strutturale e della ricchezza floristica non si avrà una grande variazione, per lo meno dal punto di vista qualitativo; semmai, si avrà un aumento delle specie annuali opportuniste che tollerano elevati tassi di disturbo.

In fase di esercizio l'impatto sulla flora e la vegetazione, è correlato e limitato alla porzione di suolo occupato dalle nuove piazzole, mentre a seguito della dismissione dei vecchi aerogeneratori, le aree delle piazzole esistenti verranno ripristinate e naturalizzate.

Impatto su habitat: la perdita di habitat a seguito della realizzazione del progetto può essere considerata poco rilevante, in quanto l'area di intervento è in una fase di regressione dovuta al pascolo e alle attività agricole, che ne hanno determinato un assetto delle biocenosi alquanto povero. In termini di perdita di suolo, non vi sarà ulteriore sottrazione di superfici, e quindi di habitat, rispetto all'attuale situazione grazie alla riduzione del numero di aerogeneratori e al ripristino delle aree da cui saranno rimossi i vecchi aerogeneratori, comportando una lieve riduzione delle superfici.

Impatto sulla fauna: Il disturbo arrecato dalle attività agricole e zootecniche e la conseguente banalizzazione vegetazionale sono probabilmente i motivi che rendono poco idoneo il sito alla presenza di teriofauna di



particolare pregio, perlopiù adatto agli spostamenti e al foraggiamento. Durante la realizzazione, come facilmente intuibile, la fauna subirà un notevole disturbo dovuto alle attività di cantiere e confrontata all'ampiezza di analoghi habitat naturali disponibili nelle immediate vicinanze. Il disturbo, tra l'altro, sarà temporaneo e dovrà essere intensificato durante la stagione tardo autunnale ed invernale in cui sarà preferibile procedere con l'esecuzione dei lavori di sbancamento; pertanto, al di fuori del periodo in cui le specie animali possono presentare maggiore sensibilità ed essere maggiormente infastidite ed eventualmente danneggiate dalla presenza dell'uomo e delle macchine operatrici (periodo riproduttivo e migratorio).

Impatto sull'avifauna: Le interazioni con l'avifauna sono correlate oltre all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi indotto dall'alterazione del campo aerodinamico ed anche alla possibilità di impatto (soprattutto notturno) durante il volo, costituendo una causa di mortalità diretta. Dall'analisi dei diversi studi risulta che, in generale, il rischio di collisioni è basso in ambienti terrestri, anche se questi sono posti in prossimità di aree umide e bacini; risulta infatti che gli uccelli riescano a distinguere meglio la sagoma degli aerogeneratori, probabilmente per il maggior contrasto con l'ambiente circostante. Inoltre, risulta cruciale la corretta progettazione e definizione del layout d'impianto: nel caso del progetto analizzato è stato notevolmente ridotto l'effetto grazie al giusto distanziamento tra i nuovi aerogeneratori, così che non si crei una barriera artificiale che ostacoli il passaggio dell'avifauna. Indagini effettuate in siti esistenti hanno dimostrato la bassissima mortalità legata alla presenza a parchi eolici funzionanti”;

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente paesaggio:

“Per quanto riguarda gli impatti potenziali sul patrimonio culturale e paesaggistico, le principali interferenze saranno riconducibili durante la fase di cantiere alla presenza fisica di mezzi e macchine utilizzati per realizzare le attività in progetto, e in fase di esercizio alla presenza dei 6 nuovi aerogeneratori previsti in sostituzione dei 20 esistenti. In particolare, l'inserimento degli elementi di maggior visibilità nel contesto territoriale potrebbe determinare un'alterazione potenziale della qualità del paesaggio in sistemi in cui sia ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche. I principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto (fase di cantiere e fase di esercizio) che sono stati considerati al fine di valutare eventuali impatti diretti o indiretti sul “Paesaggio e sui Beni materiali: patrimonio culturale, archeologico e architettonico” sono: Modifiche morfologiche del suolo; Modifiche dell'uso e occupazione del suolo; Modifiche assetto floristico/vegetazionale; La presenza fisica mezzi, impianti e strutture. La riduzione del numero totale degli aerogeneratori prevista dal progetto di repowering permetterà la restituzione agli usi naturali di molte aree precedentemente occupate. Complessivamente, nelle aree che non prevedono il riutilizzo per l'installazione delle nuove turbine, le modifiche morfologiche previste avranno il fine di riprofilare i terreni per riportarli allo stato originario e di restituire le aree agli usi pregressi. Tali attività determineranno, pertanto, un impatto POSITIVO sulla componente “Paesaggio”. In fase di realizzazione del nuovo impianto, i principali impatti previsti sono riconducibili alla necessità di approntare le piazzole di installazione dei nuovi aerogeneratori, l'area per la sottostazione e le aree del sito camp intervenendo su aree libere. Le attività in progetto, come anticipato, prevedono movimento terra, scavi, rinterri, riporti, ecc... che comporteranno una modesta modifica della morfologia locale e la sottrazione di suolo. Il potenziale impatto sulla componente ambientale “Paesaggio”, tuttavia, sarà piuttosto limitato in quanto non sono previsti sbancamenti o eccessivi movimenti di terra. L'impatto paesaggistico, determinato dalla componente dimensionale, costituisce uno degli effetti più rilevanti: l'intrusione visiva esercita impatto non solo da un punto di vista “estetico”, ma su un complesso di valori, oggi associati al paesaggio, risultato dell'interrelazione fra fattori naturali e fattori antropici nel tempo.



I fotoinserimenti sviluppati (elaborato GRE.EEC.R.26.IT.W.09458.00.020) permettono di evidenziare la diminuzione del numero di aerogeneratori con conseguente attenuazione dell'attuale "effetto selva" causato dagli aerogeneratori esistenti";

VALUTATO che la collocazione delle nuove 6 torri (in sostituzione e diminuzione rispetto alle 20 torri esistenti) con caratteristiche dimensionali maggiori, reca un impatto notevole sulle interrelazioni con la componente paesaggio sotto l'aspetto della percezione visiva dei luoghi che non risulta essere stato approfondito.

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente patrimonio archeologico:

In fase di cantiere (realizzazione nuovo impianto) l'esecuzione di scavi per la realizzazione delle piazzole di installazione degli aerogeneratori, dei cavidotti, della sottostazione elettrica, della nuova viabilità e del site camp rappresenta un potenziale rischio per il patrimonio archeologico eventualmente presente. In particolare, per la fase di cantiere (realizzazione nuovo impianto) si ritiene che l'impatto determinato dal fattore di perturbazione Scavi possa rientrare in Classe II, ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO indicativa di un'interferenza di bassa entità. Durante la fase di esercizio e durante la fase di dismissione sia del vecchio impianto, sia del nuovo impianto, non sono previsti ulteriori impatti sulla componente archeologica, per cui si ritiene l'impatto NULLO";

VALUTATO che per quanto descritto dal proponente nel SIA Quadro programmatico (pag. 34), *nell'area di buffer analizzata, sono, presenti le perimetrazioni di alcune aree di interesse archeologico così come definite ai sensi dell'art. 142, lettera m del D.lgs. 42/2004 e di alcuni siti puntuali tutelati dalla Soprintendenza di Palermo ai sensi dell'Art. 134, lett. c del medesimo Decreto Legislativo* pertanto, la possibilità che durante le opere di scavo per la realizzazione di nuovi cavidotti e adeguamento e aperture di nuove strade, possa rappresentare un potenziale rischio per il patrimonio archeologico non può essere considerato basso.

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente clima acustico e vibrazioni:

"Le attività di cantiere produrranno un incremento della rumorosità nelle aree interessate dai lavori: tali emissioni sono comunque limitate alle ore diurne e dovute solo a determinate attività tra quelle previste. In particolare, le operazioni che possono essere causa di maggiore disturbo, e per le quali saranno previsti specifici accorgimenti di prevenzione e mitigazione sono: operazioni di scavo con macchine operatrici (pala meccanica cingolata, autocarro, ecc.); operazioni di riporto, con macchine che determinano sollecitazioni sul terreno (pala meccanica cingolata, rullo compressore, ecc) posa in opera del calcestruzzo/magrone (betoniera, pompa) trasporto e scarico materiali (automezzo, gru, ecc); le interazioni sull'ambiente che ne derivano sono modeste, dato che la durata dei lavori è limitata nel tempo e l'area del cantiere è comunque sufficientemente lontana da centri abitati. Per la fase di cantiere si ritiene che l'impatto determinato dal fattore di perturbazione emissioni di rumore possa rientrare in Classe I, ossia in una classe ad impatto ambientale TRASCURABILE indicativa di un'interferenza di media entità.

Durante la fase di esercizio le emissioni sonore saranno correlate al funzionamento delle nuove turbine. Dall'analisi dei risultati si può affermare che, ai ricettori considerati, il criterio differenziale viene ampiamente rispettato sia nel periodo diurno che nel periodo notturno, in quanto abbiamo differenze tra rumore ambientale e rumore residuo inferiori ai limiti prescritti, eccetto per i ricettori 15 e 36, per i quali nel periodo notturno vi è un superamento contenuto. Per la fase di esercizio si ritiene che l'impatto determinato dal fattore di perturbazione emissioni di rumore possa rientrare in Classe I, ossia in una classe ad impatto ambientale TRASCURABILE indicativa di un'interferenza di media entità";



CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente elettromagnetismo:

“I principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto (fase di cantiere e fase di esercizio) che sono stati considerati al fine di valutare eventuali impatti diretti o indiretti sono: Emissioni di radiazioni ionizzanti e non che potrebbero causare dei disturbi alla componente antropica presente in un intorno dell’area di progetto. In fase di cantiere, considerando la tipologia di attività previste, l’impatto potenziale delle emissioni di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, è stato valutato solo in riferimento ai possibili effetti sul personale addetto ai lavori. Per la fase di esercizio tutti i componenti dell’impianto presentano al loro interno schermature o parti metalliche collegate all’impianto di terra, per cui i campi elettrici risultanti all’esterno sono del tutto trascurabili o nulli. Per le linee in cavo di media tensione, essendo i cavi schermati, il campo elettrico esterno allo schermo è nullo o comunque inferiore al valore di 5 kV/m imposto dalla Norma. Complessivamente si evidenzia l’assenza di disturbi indotti sulla componente antropica e, in particolare, si ritiene che in fase di esercizio l’impatto determinato dal fattore di perturbazione Emissioni di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti sia NULLO”;

VALUTATO che all’interno del fascicolo depositato non si ha riscontro di un piano di ripristino vegetazionale delle aree dismesse.

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti dichiara che:

“Al fine di valutare gli impatti cumulativi del progetto in esame, si è proceduto con la realizzazione delle seguenti carte, visibili nell’elaborato GRE.EEC.R.26.IT.W.09458.00.021 – Carte dell’intervisibilità: carta di intervisibilità dell’impianto eolico “Caltavuturo 1” esistente; carta di intervisibilità cumulata allo stato di fatto (comprensiva sia dell’impianto eolico “Caltavuturo 1” esistente, sia degli impianti eolici esistenti); carta di intervisibilità dell’impianto eolico “Caltavuturo 1” in progetto; carta di intervisibilità cumulata allo stato di progetto (comprensiva sia dell’impianto eolico “Caltavuturo 1” in progetto, sia degli impianti eolici esistenti); carta del bilancio dell’intervisibilità, che rappresenta i punti in cui l’intervisibilità risulta peggiorata, e i punti in cui l’intervisibilità risulta migliorata a seguito dell’intervento di repowering del progetto oggetto di studio.

Per valutare l’effetto “cumulo” sono state analizzate le aree in cui si evidenzia un potenziale incremento o decremento del numero massimo di aerogeneratori visibili, considerando tutti gli impianti eolici presenti nel bacino visivo. L’elaborazione grafica ottenuta mostra che l’intervisibilità cumulata dello stato di progetto è piuttosto simile e spesso migliore rispetto a quella dello stato di fatto. La quantità di aree da cui risulterà visibile l’impianto a seguito dell’intervento di repowering è aumentata in maniera esigua rispetto alla situazione allo stato di fatto, e ciò è dovuto alla maggiore altezza delle turbine di progetto. Nel complesso è possibile affermare che non si rilevano potenziali impatti visivi cumulati significativi, anzi, l’intervento di repowering riduce l’intervisibilità cumulata in tutta l’area, rendendo minore l’impatto sul paesaggio”;

VALUTATO che nel Sia e nelle carte dell’intervisibilità avente codice elaborato GRE.EEC.R.26.IT.W.09458.00.021.00 1-3, GRE.EEC.R.26.IT.W.09458.00.021.00 2-3, GRE.EEC.R.26.IT.W.09458.00.021.00 3-3, il proponente fa una disanima degli impianti esistenti e in fase di autorizzazione nel buffer di 20 Km. senza riportare la potenza di installazione degli impianti.

4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che secondo il proponente:

“L’area di progetto risulta maggiormente vicina alle seguenti aree protette: ZPS ITA 020050 “PARCO DELLE MADONIE” distante circa 1,82 km dall’aerogeneratore CV1-06; ZSC ITA 020045 “ROCCA DI



SCIARA” distante circa 3,32 km dall’aerogeneratore CV1-01; ZSC ITA 020016 “MONTE QUACELLA, MONDE DEI CERVI, PIZZO CARBONARA, MONTE FERRO, PIZZO OTIERO” distante circa 3,67 km dall’aerogeneratore CV1-01.

-ZPS ITA 020050 “PARCO DELLE MADONIE”

Si tratta di un comprensorio di notevole interesse floro-faunistico e fitocenotico, con oltre 1500 specie vascolari; le Madonie rientrano a pieno titolo fra le aree di maggior interesse fitogeografico della Sicilia e della stessa Regione mediterranea. Tale ricchezza floristica trova riscontro nella notevole diversità ambientale del territorio, determinata dalla varietà di substrati geo-pedologici, dall'escursione altitudinale e dall'esposizione dei versanti, oltre che dalle caratteristiche bioclimatiche. Sono rappresentati vari aspetti di vegetazione (forestali, prativi, casmofitici, ecc.), alcuni dei quali peculiari e diversificate da un elevato numero di specie endemiche. Nel territorio trovano spazio anche diverse entità che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico.

-ZSC ITA 020045 “ROCCA DI SCIARA”

La vegetazione è prevalentemente da riferire alla serie del Leccio (soprattutto l'Aceri campestris-Quercu ilicis sigmetum), la quale svolge un ruolo pioniero sui substrati rocciosi calcarei; in ambiti più circoscritti dei versanti più aridi è rappresentata anche la serie dell'Olivastro (Oleo-Euphorbio dendroidis sigmetum). Ai succitati sigmeti sono altresì da aggiungere altre microgeoserie legate a condizioni edafiche particolari, come nel caso delle pareti rocciose, delle aree detritiche, ecc. Si tratta di un biotopo caratterizzato da aspetti di vegetazione in parte peculiari, come nel caso delle comunità rupicole, nel cui ambito è rappresentato un elevato numero di specie vegetali endemiche e di rilevante interesse fitogeografico. Il comprensorio denota anche un notevole interesse faunistico, per la presenza di una ricca zoocenosi comprendente specie rare e/o minacciate.

- ZSC ITA 020016 “MONTE QUACELLA, MONTE DEI CERVI, PIZZO CARBONARA, MONTE FERRO, PIZZO OTIERO”

Il paesaggio vegetale risulta preminentemente caratterizzato dalle serie basifile del Leccio (Aceri-Quercu ilicis sigmetum) e del Faggio (Luzulo-Fago sylvaticae sigmetum), la quale ultima si estende ampiamente lungo le aree sommitali del massiccio calcareo; si rilevano altresì anche vari microgeosigmeti caratterizzati da aspetti fitocenotici di rilevante interesse scientifico. Le stesse serie forestali sono in buona parte rappresentate da aspetti secondari, quale risultato di una utilizzazione territoriale che nel passato è stata orientata soprattutto verso l'attività silvana e zootecnica. Il comprensorio riveste anche un notevole interesse faunistico per la presenza di una ricca zoocenosi comprendente specie rare e/o minacciate. Molte specie di insetti endemici delle Madonie vivono esclusivamente in questo sito.

Trattandosi di un repowering che prevede la rimozione degli aerogeneratori esistenti (n. 20) e l'installazione di un numero ridotto di nuovi aerogeneratori (n. 6), si esclude che la ricostruzione integrale del Parco Eolico “Caltavuturo I” possa avere ripercussioni sugli obiettivi di conservazione degli habitat presenti all'interno della ZPS e le ZSC circostanti e conseguentemente delle specie faunistiche legate a questi. La tipologia di opera, a impatto ambientale in termini di emissioni inquinanti praticamente nullo, unitamente alla minore occupazione di suolo rispetto all'attuale, alla riduzione del così detto effetto selva e conseguente ridotto impatto in termini paesaggistico-visivo dovuto anche alla maggiore interdistanza tra gli aerogeneratori, oltre che chiaramente alla considerevole riduzione del numero di turbine, fa sì che l'impianto in progetto non abbia incidenza di rilievo sulle su dette Aree Protette di riferimento e non genererà cambiamenti sostanziali negli elementi principali del sito, né creerà fenomeni di disturbo sugli habitat esistenti, sulla fauna e avifauna e sulla struttura del paesaggio. Visti dunque gli obiettivi generali del Piano di Gestione, definiti al fine di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie faunistiche e botaniche di interesse comunitario, garantendo il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici, si ritiene, anche a fronte della stima



degli impatti meglio descritta successivamente, non emerga alcun contrasto con il Piano di Gestione dei “Monti Madonie”.

In definitiva la Valutazione appropriata della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ha evidenziato che il progetto denominato “Caltavuturo 1”, in nessuna delle fasi progettuali, determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 direttamente e/o indirettamente con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, riportati nel piano di gestione”;

VALUTATO *Secondo quanto previsto dalla guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 della Direttiva Habitat, non si ritiene necessario procedere alla fase successiva di valutazione; il progetto nella sua globalità e sinergia d'indirizzi, non arrecherà effetti negativi sull'intero comprensorio e non determinerà conseguenze significative sulla flora, sulla fauna, sugli habitat e sul paesaggio. Si attesta pertanto, la non significatività degli impatti.*

5 PIANO DI MONITORAGGIO

Avifauna e chiroterofauna

“La società proponente Enel Green Power Italia Srl., intende avviare un monitoraggio ante operam della durata di 12 mesi per le componenti ambientali avifauna e chiroterofauna.

Ante-operam: Le metodologie descritte adottano l'approccio BACI (Before After Control Impact) che permette di misurare il potenziale impatto di un disturbo, o un evento. In breve, esso si basa sulla valutazione dello stato delle risorse prima (Before) e dopo (After) l'intervento, confrontando l'area soggetta alla pressione (Impact) con siti in cui l'opera non ha effetto (Control), in modo da distinguere le conseguenze dipendenti dalle modifiche apportate da quelle non dipendenti. Sarà effettuata:

- *verifica presenza/assenza di siti riproduttivi di rapaci diurni;*
- *verifica presenza/assenza di avifauna lungo transetti lineari;*
- *verifica presenza/assenza rapaci diurni;*
- *verifica presenza/assenza uccelli notturni;*
- *verifica presenza/assenza uccelli passeriformi nidificanti;*
- *verifica presenza/assenza uccelli migratori e stanziali in volo;*
- *verifica presenza/assenza chiroterofauna.*

Post-operam: il piano di monitoraggio post operam riguarderà non solo le attività di monitoraggio descritte per la fase ante operam, bensì le metodologie adottate al fine di attuare un controllo periodico alla base di ciascun aerogeneratore per accertare l'eventuale presenza di spoglie di uccelli o chiroterofauna deceduti o feriti in conseguenza dell'impatto con le pale rotanti. La ricerca delle carcasse andrà eseguita in fase di esercizio del nuovo impianto in aggiunta alle stesse attività condotte per la fase ante operam. Si tratta di riconoscere la specie a partire dalla carcassa o da eventuali piume rinvenute alla base dell'aerogeneratore. A partire dal numero di carcasse rilevate si stima l'indice di collisione. I principali obiettivi che si prefigge un piano di monitoraggio post-operam di questo tipo sono: Valutazione dell'entità dell'impatto eolico sull'avifauna e sulla chiroterofauna; Stima del tasso di mortalità; Test di perdita dei cadaveri per stimare il tasso di predazione. La durata del monitoraggio è 12 mesi per la fase ante-operam e 36 mesi per la fase post-operam.

Clima acustico

Il monitoraggio ante operam (AO) ha come obiettivi specifici: la caratterizzazione dello scenario acustico di riferimento dell'area di indagine; la stima dei contributi specifici delle sorgenti di rumore presenti nell'area



di indagine; l'individuazione di situazioni di criticità acustica, ovvero di superamento dei valori limite, preesistenti alla realizzazione dell'opera in progetto.

Il monitoraggio in corso d'opera (CO), effettuato per tutte le tipologie di cantiere (fissi e mobili) ed esteso al transito dei mezzi in ingresso/uscita dalle aree di cantiere, ha come obiettivi specifici: la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico (valori limite del rumore ambientale per la tutela della popolazione, specifiche progettuali di contenimento della rumorosità per impianti/macchinari/attrezzature di cantiere) e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie; la verifica del rispetto delle prescrizioni eventualmente impartite nelle autorizzazioni in deroga ai limiti acustici rilasciate dai Comuni; l'individuazione di eventuali criticità acustiche e delle conseguenti azioni correttive: modifiche alla gestione/pianificazione temporale delle attività del cantiere e/o realizzazione di adeguati interventi di mitigazione di tipo temporaneo; la verifica dell'efficacia acustica delle eventuali azioni correttive. Il monitoraggio post operam (PO) ha come obiettivi specifici: il confronto dei descrittori/indicatori misurati nello scenario acustico di riferimento con quanto rilevato ad opera realizzata; la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie; la verifica del corretto dimensionamento e dell'efficacia acustica degli interventi di mitigazione definiti in fase di progettazione. Per ciascun punto di monitoraggio previsto nel PMA devono essere verificate, anche mediante sopralluogo, le condizioni di: assenza di situazioni locali che possono disturbare le misure; accessibilità delle aree e/o degli edifici per effettuare le misure all'esterno e/o all'interno degli ambienti abitativi; adeguatezza degli spazi ove effettuare i rilievi fonometrici. Il monitoraggio sarà effettuato unatantum nelle condizioni di funzionamento più impattanti.

Flora-vegetazione ed habitat

Oggetto del monitoraggio sono le componenti flora, vegetazione e habitat in fase post operam. Gli obiettivi sono quelli di: valutare e misurare lo stato delle componenti flora e vegetazione dopo i lavori per la realizzazione dell'impianto eolico, in relazione alle possibili interferenze dovute alle attività di costruzione ed esercizio che interesseranno le aree di progetto al fine di verificare la presenza di specie invasive; garantire per i primi tre anni di esercizio una verifica dello stato di conservazione di flora, vegetazione e habitat al fine di rilevare eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed attuare le necessarie azioni correttive.

La vegetazione da monitorare è quella naturale e seminaturale, e le specie floristiche appartenenti alla flora spontanea, in un'area limitrofa alle opere in progetto. All'interno di quest'area la matrice di paesaggio vegetale è costituita da pascoli, arbusteti e incolti con presenza di cenosi secondarie come superfici arbustate e settori con aspetti di vegetazione di prateria. Il monitoraggio sarà condotto in relazione alle specie vegetali individuate come specie target, (quelle protette dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, dalle leggi nazionali e regionali, le specie rare e minacciate secondo le Liste Rosse internazionali, nazionali e regionali, le specie endemiche, relitte) caratterizzanti gli habitat presenti e le relative funzionalità.

Metodologie di rilevamento e analisi dei dati:

Individuazione delle aree test: Il piano di monitoraggio prevede l'individuazione di aree Test su cui effettuare le indagini. All'interno dell'area buffer, nella fase ante operam, saranno individuate 3 aree test rappresentative delle formazioni presenti adiacenti alle aree interessate dalla costruzione delle strutture, aree di scavi e riporti, aree di accumuli temporanei di terreno, aree di adeguamento della viabilità esistente e di attraversamento dei fossi. Successivamente, in fase di costruzione (corso d'opera) e in fase post operam i rilievi saranno ripetuti. Saranno effettuati i seguenti rilievi:

Rilievo fitosociologico; Rilievi strutturali; Rilievo floristico; Rilievi fenologici.



La durata del monitoraggio è 12 mesi per la fase ante-operam intera durata del cantiere per la fase in corso d'opera e 36 mesi per la fase post-operam.

Paesaggio

per la componente ambientale interessata si dovranno definire: a) Aree di indagine e punti di monitoraggio; b) Parametri analitici descrittivi; c) Tecniche di campionamento, misura analisi e relativa strumentazione; d) Frequenza di campionamento e durata complessiva dei monitoraggi; e) Metodologia di controllo di qualità, validazione, analisi ed elaborazione dei dati del monitoraggio; f) Eventuali azioni da intraprendere in relazione all'insorgenza di condizioni anomale o critiche inattese. Durante la fase di esercizio, l'impatto potenziale di un impianto eolico è dovuto all'alterazione della percezione del paesaggio per l'introduzione di nuovi elementi e segni nel quadro paesaggistico. Per tale motivo, i criteri di scelta delle macchine e di progettazione del layout per l'impianto in questione sono ricaduti non solo sull'ottimizzazione della risorsa eolica presente in zona, ma su una gestione ottimale delle viste e di armonizzazione con l'orografia e con i segni rilevati. Per favorire l'inserimento paesaggistico del campo eolico di progetto, è stato previsto l'impiego di aerogeneratori tripala. La durata del monitoraggio è una-tantum per la fase post-operam.

5 VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO

- non è stato prodotto elaborato piano cave onde poter verificare possibili interferenze del progetto con le cave attive.

- i numerosi impatti che il progetto genera sulle componenti biotiche e abiotiche, in siti di particolare interesse paesaggistico, che rivestono interesse naturalistico, ambientale, considerando anche l'impatto dato dalle torri (che si riducono in numero da 20 a 6 ma aumentano nelle dimensioni h mozzo da 55 m. a 115 m. e diametro rotore da 52 m. a 170 m. per un'altezza complessiva che da 81 m. diventa 200 m.), le opere di ripristino e aperture di nuove strade, la realizzazione di nuova rete di connessione interrata, tutto ciò valutato, assieme ai numerosi vincoli sul sito di ubicazione, le numerose interferenze e incidenze negative generate sull'ambiente anche durante la fase di cantiere, non potranno essere mitigate.

- che all'interno del fascicolo depositato non si ha riscontro di un piano di ripristino vegetazionale delle aree dismesse.

- che il proponente all'interno del piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo non ha descritto le quantità dei terreni da utilizzare per le opere di rinaturalizzazione.

- che all'interno del fascicolo non si riscontra titolo autorizzativo delle 20 torri eoliche esistenti.

- le incongruenze rilevate all'interno della documentazione prodotta, Piano Utilizzo terre e rocce da scavo pag. 16 "il progetto prevede la realizzazione di nuovi tratti stradali per circa 5300 m, di cui circa 900 m. derivanti da adeguamento di viabilità esistente mentre circa 2900 m di strade esistenti verranno ripristinate agli usi naturali" differentemente da quanto riportato nella Relazione Tecnica descrittiva pag. 28: "Il progetto prevede la realizzazione di nuovi tratti stradali per circa 3.945 m, l'adeguamento di circa 100 m di viabilità esistente mentre circa 720 m di strade esistenti verranno ripristinate agli usi naturali".

- che il proponente in merito alle alternative progettuali non ha fornito una descrizione delle diverse tipologie, dichiarando che la tipologia e la taglia esatta dell'aerogeneratore saranno individuati in seguito alla fase di acquisto delle macchine e verranno descritti in dettaglio in fase di progettazione esecutiva.

- che per quanto descritto dal proponente nel SIA Quadro programmatico (pag. 34), nell'area di buffer



analizzata, sono, presenti le perimetrazioni di alcune aree di interesse archeologico così come definite ai sensi dell'art. 142, lettera m del D.lgs. 42/2004 e di alcuni siti puntuali tutelati dalla Soprintendenza di Palermo ai sensi dell'Art. 134, lett. c del medesimo Decreto Legislativo pertanto, la possibilità che durante le opere di scavo per la realizzazione di nuovi cavidotti e adeguamento e aperture di nuove strade, possa rappresentare un potenziale rischio per il patrimonio archeologico non può essere considerato basso per come riportato dal proponente.

-che la collocazione delle nuove 6 torri (in sostituzione e diminuzione rispetto alle 20 torri esistenti) con caratteristiche dimensionali maggiori, reca un impatto notevole sulle interrelazioni con la componente paesaggio sotto l'aspetto della percezione visiva dei luoghi che non risulta essere stato approfondito.

- che nel Sia e nelle carte dell'intervisibilità avente codice elaborato GRE.EEC.R.26.IT.W.09458.00.021.00 1-3, GRE.EEC.R.26.IT.W.09458.00.021.00 2-3, GRE.EEC.R.26.IT.W.09458.00.021.00 3-3, il proponente fa una disanima degli impianti esistenti e in fase di autorizzazione nel buffer di 20 Km. senza riportare la potenza di installazione degli impianti.

-che all'interno del fascicolo della documentazione non si ha riscontro del titolo di disponibilità giuridica dei terreni da parte della Società; il piano particellare di esproprio grafico elaborato GRE.EEC.D.25.IT.W.09458.00.015.01 “ evidenzia anche aree di intervento temporaneo su terreni censiti nei Comuni di Villarosa (EN) e Polizzi Generosa (PA); inoltre non viene chiarito se tutte le aree occupate dal vecchio impianto e quelle nuove da occupare siano di proprietà della Enel Green Power Italia s.r.l..

- che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 L.R. 29/2015:

1. al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente non dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4;
 2. all'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente;
 3. per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana;
 4. dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”;
- sul punto di recente si è pronunciato anche il CGA con sua sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: "nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle



- procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento);
- nella fattispecie che ci occupa difetta di eventuale dichiarazione di pubblica utilità e inoltre non consente la riconduzione della eventuale procedura espropriativa alle sole parti al servizio del funzionamento della struttura principale nonché della disponibilità giuridica per le restanti aree interessate dal progetto.

Alla stregua di quanto statuito dal CGA con sentenza n. 647/2023 del 05/10/23 in merito alla disponibilità giuridica dei suoli, si invita codesta Commissione a ritenere improcedibile in quanto illegittime tutte le istanze per le quali non sia dimostrata l'integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall'impianto.

VALUTATO, conclusivamente, che le criticità evidenziate non possono essere superate con una documentazione integrativa,

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere sfavorevole riguardo alla compatibilità ambientale del “PROGETTO PER IL REPOWERING DI UN IMPIANTO EOLICO DENOMINATO “CALTAVUTURO 1” COSTITUITO DA 6 AEROGENERATORI DI POTENZA COMPLESSIVA 36 MW E OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CALTAVUTURO (PA)” ed alla relativa Valutazione di Incidenza Ambientale, ed **invitando la Commissione Statale alle conseguenziale determinazioni.**



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 29.12.2023
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

			mattina	pomeriggio
1.	Abramo	Anna	Assente	Assente
2.	Aiello	Tommaso	Presente	Presente
3.	Andaloro	Pasquale	Presente	Assente
4.	Arcuri	Emilio	Presente	Assente
5.	Armao	Gaetano	Presente	Presente
6.	Bendici	Salvatore	Presente	Presente
7.	Bonaccorso	Angelo	Presente	Presente
8.	Caldarera	Michele	Presente	Presente
9.	Cammisa	Maria Grazia	Presente	Presente
10.	Casinotti	Antonio	Assente	Assente
11.	Cecchini	Riccardo	Presente	Presente
12.	Cilona	Renato	Presente	Presente
13.	Corradi	Alessandro	Assente	Assente
14.	Cucchiara	Alessandro	Presente	Presente
15.	Currò	Gaetano	Assente	Assente
16.	D'Urso	Alessio	Assente	Assente
17.	Daparo	Marco	Assente	Assente
18.	Di Loreto	Paolo	Presente	Assente
19.	Dieli	Tiziana	Presente	Presente
20.	Dolfin	Sergio	Presente	Assente
21.	Geraci	Massimo	Presente	Presente
22.	Gullo	Onfrio	Presente	Assente
23.	Ilarda	Gandolfo	Presente	Presente
24.	Iudica	Carmelo	Presente	Presente
25.	La Fauci	Dario	Assente	Assente
26.	Latona	Roberto	Assente	Assente
27.	Lipari	Pietro	Presente	Presente
28.	Livecchi	Giuseppe	Assente	Assente
29.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente	Assente
30.	Maglienti	Francesco	Assente	Assente
31.	Maio	Pietro	Presente	Presente
32.	Martorana	Giuseppe	Presente	Presente
33.	Mastrojanni	Marcello	Presente	Presente
34.	Mignemi	Giuliano	Presente	Presente
35.	Modica	Dario	Presente	Presente
36.	Montalbano	Luigi	Presente	Presente
37.	Morabito	Marianna	Presente	Presente
38.	Pagano	Andrea	Presente	Presente



39.	Pandolfi	Anna Rita	Presente	Presente
40.	Pantalena	Alfonso	Presente	Presente
41.	Patanella	Vito	Presente	Presente
42.	Pedalino	Andrea	Assente	Assente
43.	Pergolizzi	Michele	Presente	Presente
44.	Piscitello	Fabrizio	Presente	Presente
45.	Ronsisvalle	Fausto	Presente	Presente
46.	Sacco	Federica	Presente	Presente
47.	Saladino	Salvatore	Presente	Presente
48.	Salvia	Pietro	Presente	Assente
49.	Santoro	Piero	Presente	Presente
50.	Savasta	Giovanni	Assente	Assente
51.	Saverino	Arcangela	Presente	Presente
52.	Seminara	Salvatore	Presente	Presente
53.	Spinello	Daniele	Presente	Presente
54.	Vernola	Marcello	Assente	Assente
55.	Versaci	Benedetto	Presente	Presente
56.	Villa	Daniele	Presente	Assente
57.	Viola	Salvatore	Presente	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 29.12.2023, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi in seduta on line.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente da VITO
PATANELLA
Data: 2023.12.29 19:05:43
+01'00'

Il Presidente



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pec dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Prot. n. 6202 del 31/01/2024

Rif. MASE_registro ufficiale 201048 del 07.12.2023

OGGETTO: [ID 10430] - "Progetto per il Repowering di un impianto eolico denominato Caltavuturo 1 costituito da 6 aerogeneratori di potenza complessiva 36 MW e opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Caltavuturo (PA)".

Proponente: Enel Green Power Italia s.r.l.

Procedura Valutazione impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Codice procedura Portale Valutazioni Ambientali Regione Siciliana (<https://svi.vvi.regione.sicilia.it>): 2882

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V
Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Responsabile del procedimento
dott.ssa Silvia Terzoli
terzoli.silvia@mase.gov.it

Si trasmette, per gli aspetti ambientali, il Parere Tecnico n. 769 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 29/12/2023, pervenuto a questo Servizio 1 - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali - con nota prot. n. 365 del 03/01/2024.

Il Dirigente del Servizio 1
Antonio Patella

Il Dirigente Generale
Patrizia Valentini

Allegato: Parere n. 769/2023 del 29/12/2023